

INGEMAR 1979 - 2019

40 ANNI DI INGEGNERIA MARITTIMA

Incontro con l'A.D. del Gruppo Ing. Sebastiano Pulina

di Gianni Darai

In provincia di Treviso, poco lontano dal mare, si festeggiano quaranta anni di "Ingegneria Marittima", il cui acronimo ha dato vita al marchio Ingemar, la società milanese con unità produttive a Casale sul Sile che ha costruito, e proprio il caso di dirlo, la propria fama e la propria fortuna sull'acqua; oggi abbiamo incontrato il suo Amministratore Delegato, l'Ing. Sebastiano Pulina, che ci ha raccontato i contorni di questa lunga avventura in bilico fra terra e acqua. Oggi i prodotti "Made in Italy" di Ingemar sono conosciuti in tutto il mondo ma, quando nel 1979 l'Ing. Lorenzo Isalberti fondò la società, le attività erano prevalentemente orientate alla progettazione delle prime strutture galleggianti, solitamente lay-out e pontili per barche di piccole dimensioni, per buona parte ancora largamente sconosciuti nel nostro Paese. Da quella prima fase, prettamente progettuale si è poi passati negli anni '80 anche alla produzione dei manufatti, concentrando tutte le attività industriali nel trevigiano, a Casale sul Sile, dove l'azienda vantava già rapporti consolidati con aziende dalle provate capacità tecniche.

"Negli anni '90 le nostre competenze erano considerevolmente aumentate e le strutture galleggianti cominciarono a godere in quegli anni di nuova considerazione per diversi motivi - ricorda l'Ing. Pulina: - Gli spazi acquei naturali disponibili erano sostanzialmente esauriti, i movimenti ecologisti si opponevano strenuamente a nuove costruzioni invasive degli ecosistemi marini, le norme ambientali erano in rapida evoluzione ed era rischioso impostare uno sviluppo basato su opere inamovibili. Ma soprattutto, ciò che rendeva complessi nuovi investimenti nelle strutture per il diporto nautico era che le tipologie e le dimensioni delle imbarcazioni stavano mutando rapidamente rendendo spesso obsolete e inadeguate strutture ricettive che fino a pochi anni prima erano sulla cresta dell'onda. Fu un momento storico caratterizzato da nuove scommesse industriali, sempre più impegnative, che ci portarono a studiare e produrre negli anni successivi delle strutture galleggianti ancora più imponenti, che potessero attenuare il moto ondoso e consentire la creazione di nuovi insediamenti in spazi acquei protetti

artificialmente: era iniziata l'epoca dei frangionda inaffondabili in calcestruzzo e cemento armato. Dopo anni di studi, ricerche sui materiali e innumerevoli test in acqua, i frangionda Ingemar sono attualmente i più grandi della produzione di serie a livello internazionale, con moduli collegabili fra loro che arrivano a misurare 20x10m e con un peso di ben 185t. per elemento!"

In 40 anni l'azienda si è trasformata ed oggi è, senza tema di smentita, tra le prime in Europa e fra le più conosciute a livello globale e qui, per onor di cronaca e per evidenziarne la multiformità di progettazione e di costruzione, vogliamo ricordare come dal 1992, in occasione del cinquecentenario della scoperta dell'America, Ingemar contribuì a strutturare con piattaforme, banchine e pontili galleggianti, il Porto Antico di Genova su progetto dell'Archistar Renzo Piano. Ci piace poi ricordare come nei primi anni 2000 i suoi tecnici sostituirono il vecchio ponte di barche del Genio Pontieri con un ponte galleggiante smontabile lungo 330 metri che a Venezia unisce le due rive delle Zattere e della Giudecca in occasione della festività del Redentore, una tradizione che risale al 1557 come ex voto della città per la liberazione dalla pestilenza che l'aveva colpita. Nel 2004 Ingemar si distinse in Grecia con gli impianti sportivi per le Olimpiadi di Atene, dove realizzò tutte le strutture galleggianti per le gare del Centro Olimpico della Vela e del Canottaggio, ad Agios Kosmas e a Schinias-Maratona. Sul fronte espositivo, parte dal 2005 e prosegue fino ad oggi la collaborazione con il Salone Nautico Internazionale di Genova, una delle più grandi superfici espositive galleggianti esistenti, formato da pontili, piattaforme, passerelle e finger che costituiscono la vera peculiarità del Salone. Le capacità tecniche e la sua flessibilità progettuale hanno inoltre consentito a Ingemar di cimentarsi con successo in una molteplicità di strutture speciali per settori diversi, dai servizi ai trasporti e all'industria, con una diversificazione degli interventi tarati sulle esigenze di grandi gruppi industriali e di enti pubblici quali: Enel, Edison, Pirelli Cavi, Agip Petroli, C.N.R., Marina Militare Italiana e diverse forze navali di altri Paesi. Negli ultimi 20 anni l'espansione all'estero è proseguita senza sosta,



con una quota del fatturato ormai prossima al 70% degli interventi che dal bacino del Mediterraneo - Grecia, Croazia, Malta, Montecarlo, Tunisia, Slovenia, Comoroli, Montenegro - si sono spostati sempre più a est, fino a raggiungere e sviluppare importanti progetti nei Paesi del Medio-Oriente: Kuwait, Arabia Saudita, Giordania, Emirati Arabi Uniti. Proprio in questi Paesi si stanno giocando le sfide più importanti e complesse degli ultimi anni, come a Sea City, 100 km a sud di Kuwait City dove sta sorgendo dal nulla una nuova città da 100.000 abitanti su più di 200 km di nuove coste affacciate su una rete di canali e lagune scavate nel deserto dotati di più di 33 km di pontili galleggianti Ingemar o in Arabia dove il Gruppo sta completando la rete di attracchi delle basi navali della Marina Militare Saudita. In Italia una buona parte dei porti turistici, circa un terzo dei censiti annualmente dalla pubblicazione Marina d'Italia, dai piccoli attracchi dei circoli nautici ai grandi marina, sono dotati di strutture galleggianti Ingemar. Fra quelli più rilevanti per dimensioni, servizi e modernità dell'offerta ricordiamo ad esempio: Porto Piccolo (Sistiana), Marina di Fezzano e Porto Mirabello (La Spezia), Marina Capo d'Orlando (Messina), Darsena Le Saline (Chioggia), Marina del Gargano (Manfredonia), Marina di Villasimius (Cagliari), Porto San Rocco (Trieste), Marina di Loano (Savona), Marina di Stabia (Napoli), Certosa Marina e Marina Sant'Elena (Venezia) e Marina Fiorita (Treporti). Oggi Ingemar può vantare una squadra formata da 5 ingegneri, 20 fra tecnici e operai e 5 amministrativi, nelle 2 unità di Milano e Casale e ogni anno sono circa 150 le installazioni seguite dal Gruppo in Italia e all'estero.

"Il richiamo del prodotto italiano è sempre una componente molto importante della ns. offerta - chiosa l'Ing. Pulina - ma soprattutto è il nostro approccio 'problem solving' che ha sempre fatto la differenza e che, unito alla qualità delle nostre produzioni, reputiamo essere il vero patrimonio del nostro 'Made in Italy'." ■

